



POLITICA

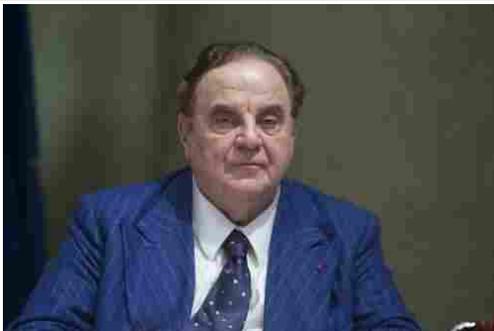
Giancarlo Elia Valori: il ritorno del protezionismo sta modificando l'assetto geopolitico

Basta con l'Europa subalterna

Si faccia sentire (in tempo) nei rapporti Cina-Usa

di Carlo Valentini

SCARICA IL PDF



Che sia un attento osservatore dei fatti internazionali lo conferma il suo ultimo libro: Geopolitica, conflitti, pandemia e cyberspazio, le luci e le ombre del nostro tempo (551 pagine, Rubbettino Editore). Giancarlo Elia Valori, veneziano, è stato presidente, tra l'altro, di Autostrade per l'Italia e della Sme, ora è alla guida della società International World Group (supporta le aziende italiane sui mercati esteri), è presidente della sezione

italiana della fondazione Albertis (emanazione dell' Abertis Group, sede a Barcellona, che si occupa di infrastrutture di trasporto e telecomunicazioni) e di Huawei Technologies Italia (società cinese di telecomunicazioni), è vice presidente dell'Istituto Weizmann, sezione di Parigi (centro di ricerca scientifica israeliano) e professore onorario all'università di Pechino.

Domanda. Dalla globalizzazione si torna al protezionismo?

Risposta. Gli Stati Uniti hanno approvato lo scorso anno l'Inflation Reduction Act e il Chip Act e potrebbero investire più di un trilione di dollari per sovvenzionare l'industria dei semiconduttori e l'industria delle energie rinnovabili. Il pericolo è che questa svolta degli Stati Uniti verso il protezionismo possa far precipitare il mondo in una guerra dei sussidi e non a caso il britannico The Economist ha sottolineato che questa nuova logica è una minaccia per la globalizzazione dei mercati. È troppo presto per fare previsioni, però il protezionismo è in aumento, e anche in seguito al Covid-19 e al cambiamento climatico, le politiche industriali in campo internazionale stanno cambiando. Le economie che hanno abbracciato la globalizzazione, come l'Europa, sono più esposte a questi cambiamenti. L'Europa ha raccolto i frutti della globalizzazione in passato e sta soffrendo per questa situazione. Ora deve quindi adattarsi a un mondo globalizzato in transizione. O per meglio dire, deve cessare di essere l'ultimo vagone del treno Occidentale.

D. Come dovrà collocarsi allora l'Europa nei futuri assetti geopolitici?

R. Finché l'Europa non avrà un'indipendenza militare e sarà sotto i dettami di politiche estere terze, il

Le News più lette

1. Smart working per i lavoratori fragili
2. Case green ma con eccezioni
3. 730 precompilato extralarge
4. cartelle esattoriali: chi paga (ora) sbaglia
5. Superbonus supersvalutato

Le News più commentate

Tutte

1. Cessione crediti chiusa
06/02/2023
2. Regioni: si ripete il fallimento
09/02/2023
3. L'Unione europea vuole imporre che in pochi anni si ristrutturino energeticamente milioni di immobili
09/02/2023
4. Bollette a rate, bello e impossibile
27/01/2023

ruolo che potrà giocare nei futuri assetti geopolitici sarà zero. O perlomeno si potrà mettere in evidenza unicamente in dichiarazioni kantiane, metapolitiche, buonistiche o politicamente corrette finché il gioco dei ceti politici europei sarà sostenuto dalla pazienza dei rispettivi popoli.

D. Si potrebbe arrivare a un'Europa federata sul modello statunitense.

R. No. Il modello statunitense nasce da un progetto unitario di colonie sottoposte a una madrepatria vessatoria. Le tredici stelle avevano interesse a unirsi in uno Stato che si espandesse ad Ovest: l'esperienza statunitense è partita senza una propria storia alle spalle. L'Europa, invece, ha una Storia comune che si basa sul diritto romano, e sul cristianesimo. Da lì si sono biforcute storie ultra millenarie che hanno creato tante nazioni quanti sono gli Stati attuali europei, e le nazioni non possono riconoscere che vi sia qualcosa d'altro che funga da guida, con le macroregioni, cioè gli Stati, relegati in un ruolo secondario.

D. Lei è professore onorario all'università di Pechino. Come giudica i difficili rapporti tra Cina e Usa?

R. L'obiettivo della Cina non è mai stato quello di superare gli Stati Uniti ma di avanzare costantemente e diventare migliore e non più preda di imperialismo e colonialismo come quando la Gran Bretagna mosse, nell'Ottocento, le due guerre dell'oppio per avere non solo la possibilità ma il diritto di esportare droga nell'Impero di Mezzo: l'Inghilterra prima pusher autorizzata dalla forza delle sue armi. Gli Stati Uniti, pur non essendo mai stati (per loro buona sorte) l'Inghilterra, non sempre debbono pensare a superare gli altri o temere di essere superati dagli altri ma dovrebbero concentrarsi sull'incremento delle loro aspettative. Da parte cinese è bene mostrare la tradizionale saggezza politica e gestire le relazioni sino-statunitensi in conformità con i principi di non-conflitto, rispetto e cooperazione vantaggiosa per tutti, in modo che le relazioni possano svilupparsi in modo sano per il bene di tutti. E l'apporto dell'Europa, se si svegliasse e si facesse finalmente sentire, sarebbe importante.

D. Il mondo è di fronte alla sfida di salvare l'ambiente. Ci riuscirà?

R. I popoli lo vorrebbero ma la questione non dipende dalla volontà dei singoli, bensì dalla capacità – ma più che altro dall'intelligenza – dei governi. Quando si pretende che i Paesi in via di sviluppo interrompano i loro percorsi produttivi (e a pretenderlo sono gli stessi che hanno guidato il mondo prima con la rivoluzione industriale e poi con l'imperialismo) perché inquinano, senza contropartite e quindi lasciandoli nella propria situazione tribal-naïf di sottosviluppo e guerra, allora questo significa prendere in giro non solo quei popoli ma i nostri stessi cittadini.

D. In campo tecnologico lei si è interessato di intelligenza artificiale. Quali problema solleva il suo avvento?

R. È la rivoluzione tecnologica dei nostri tempi e quello che noi ora conosciamo è nulla rispetto alle elaborazioni e progressi che stanno avvenendo nei più remoti e arcani laboratori. Il mito di Pandora sta assumendo importanza tra i progettisti di intelligenza artificiale. Alcuni temono che un'entità dotata di IA prenda il sopravvento trasformandosi in una minaccia, e sono convinti di questo anche personaggi come Elon Musk e il compianto Stephen Hawking. Se si crea un'entità che si comporta come noi, che ha proprie capacità percettive e personale conoscenza del mondo, diventerà un'entità intelligente e consapevole. Quando due computer dotati di IA iniziano a interagire tra loro (c'è l'esempio dei due ChatBot: programmi che utilizzano l'apprendimento automatico per comunicare in modo intelligente con gli umani on line) sviluppano un codice di comunicazione, ossia una lingua segreta che solo loro possono intendere. Ciò che è accaduto (e che per nostra fortuna è stato bloccato dai "padri") è solo la punta dell'iceberg. È come sbirciare appunto dentro il vaso di Pandora richiudendolo subito dopo.

D. Se bastano due ChatBot per prendersi gioco degli umani cosa accadrà a breve dal momento che lo stesso tipo di tecnologia si sta applicando a ogni altro settore della società?

R. È certo che dovremmo prenderci una pausa per riflettere sul tipo di intelligenza che stiamo creando. Ciò che sappiamo è che stiamo iniziando a cedere il controllo di alcune cose alle macchine senza aver compreso quali siano le conseguenze. Progettando macchine sempre più intelligenti gli esseri umani potrebbero creare una nuova forma di vita che col tempo si evolverà ben oltre lo scopo a noi adesso utile e finendo per sostituirsi a noi. Vita non vuol dire necessariamente carne, sangue, ossa e cartilagini.

5. DIRITTO

21/01/2023

Per cui a quel punto noi saremmo inutili, il nostro stesso modo di procreare risulterebbe desueto e lento, in quanto le macchine si riprodurrebbero da sole e rapidamente. Bene che vada le macchine ci collocheranno in qualche zoo antropologico: Matrix scappa via dalla sala cinematografica e diventa realtà. Esagero? Beh, credo sia meglio comunque farci un pensiero.

News correlate



In vigore da oggi il Trattato del Quirinale, Mattarella: Francia e Italia ancora più unite

Il messaggio del presidente della Repubblica: insieme a tutti i nostri partner, in uno spirito di autentica solidarietà...



Flussi, prima il lavoro a chi è già in Italia

Per la prima volta, infatti, il decreto flussi (82.705 ingressi) impone che le richieste di nulla osta all'ingresso di...



Guerra in Ucraina. Tra i falchi militari Usa c'è chi tira il freno: no a un...

Parlando con i giornalisti del suo prossimo viaggio in Polonia, il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, ha detto che non...



Pmp resiste a Ucraina e Cina

Chiuso il 2022 con un fatturato di 135 mln in 3 continenti



Prestiti con garanzia dello Stato: Debitoo Group a sostegno delle aziende

L' emergenza pandemica , che ha travolto il mondo nel 2020, non ha impattato negativamente solo dal punto di vista sanitario...



Tajani: l'Italia è sotto attacco da una internazionale anarchica. Piantedosi:...

Il ministro degli Esteri in merito agli attacchi alle sedi diplomatico-consolari italiane nel mondo: ritengo che sia...



[SCARICA IL PDF](#)

Huawei Technologies Italia Europa Cina **Giancarlo Elia Valori**
Abertis Group International World Group